



Il Fante Cividalese

ANNO 3 - NUMERO 26

GIUGNO 2022



NOTIZIE DI RILIEVO:

- Orcolat 45
- Militalia
- 5° Rgt. Alpini
- Il Grado
- Statistiche
- 321 x 7
- Campagna Italo-Turca
- Pensieri
- Quelli del 7°

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
DEL FANTE SEZ.
DI CIVIDALE
DEL FRIULI
"COL. P.
BENATTI"



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al Presidente del Consiglio, Mario Draghi, la seguente lettera:

«Mi è stata sottoposta per la promulgazione la legge "Istituzione della Giornata nazionale della memoria e del sacrificio alpino", approvata dalla Camera dei Deputati il 25 giugno 2019 e, in via definitiva, dal Senato della Repubblica il 5 aprile 2022.

Nel promulgare la legge, per rispetto delle decisioni del Parlamento, avverto il dovere - anche in virtù delle responsabilità che l'articolo 87, sesto comma, della Costituzione espressamente mi affida nei confronti delle Forze armate - di segnalare che ne risulta sollecitato un intervento normativo organico che riguardi le celebrazioni in onore delle nostre Forze Armate, considerato che quella appena promulgata risulta essere l'unica legge che preveda una giornata in onore di un corpo militare.

Non vi sono difatti, ad oggi, giornate dedicate dalla legge alle Forze Armate nel loro complesso, alle singole Forze armate o a singole Armi, Corpi o specialità di cui sono composte.

Come è noto, ogni anno viene celebrata, il 4 novembre, la Giornata nazionale delle Forze armate che è anche, significativamente, Giornata dell'Unità nazionale.

Pertanto il 4 novembre è definito giorno dell'Unità Nazionale dalla legge 260 del 1949, mentre il suo significato di Festa delle Forze Armate muove da una lunga tradizione, ben radicata nella coscienza civile degli italiani ma non sancita per legge.

Appare opportuno assumere in legge la definizione completa del 4 novembre come Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, cogliendo l'occasione per un riordino complessivo delle celebrazioni che valorizzi l'unitarietà delle Forze Armate.

I caduti delle Forze armate sono stati protagonisti di molteplici atti di eroismo e di sacrificio per i quali è doveroso ricordarli. Gli eventi bellici più significativi hanno visto quasi sempre insieme, protagoniste, diverse espressioni delle Forze armate, unite nel sacrificio per il bene del Paese.

Considerate le molteplici e ricche tradizioni delle Forze armate, è presumibile - sull'esempio della previsione di una giornata specifica per il Corpo degli Alpini, la cui storia gloriosa e il prezioso impegno, anche di rilievo sociale, meritano riconoscenza; così come la meritano gli altri Corpi che compongono le nostre Forze Armate - che venga chiesta l'istituzione di altre giornate da dedicare ai numerosi singoli Corpi, Armi, specialità o unità, così come indicato dall'ordine del giorno n. 137 approvato dalla IV Commissione del Senato l'8 marzo scorso.

In tal modo si avrebbe un proliferare di ricorrenze e una frammentazione della memoria e della riconoscenza dovuta alle Forze Armate e ai loro caduti. A questo riguardo vi è da chiedersi come sarebbe possibile per le pubbliche istituzioni e per le scuole richiamare l'attenzione e celebrare degnamente - così come richiesto dalla legge appena promulgata - plurime giornate ciascuna dedicata a un singolo Corpo delle Forze armate.

Appare quindi necessario compiere una scelta tra un ricordo comune per le Forze Armate nella giornata in cui si rende loro onore, con l'alto significato civile e morale di celebrarle congiuntamente nella stessa Giornata, ricordando, in quel giorno, il senso del dovere e il sacrificio di tutti i soldati, di ogni Forza Armata e di ogni suo corpo interno, oppure distinguerle nella memoria. Tenendo anche conto che ciascuna Forza Armata e, al loro interno, ciascun Corpo, Arma o specialità, celebra tradizionalmente, ogni anno, la propria festa in base a circolari, disposizioni o iniziative tradizionali da ciascuna di esse assunta.

Sulla base di queste argomentazioni auspico che venga avviata una sollecita riflessione per una adeguata e organica disciplina legislativa relativa alle celebrazioni delle nostre Forze Armate».

Il Presidente
Cav. 1° Mar. Salvatore RINA

IL PRESIDENTE NAZIONALE A.N.F. DOTT. GIANNI STUCCHI
RENDE OMAGGIO AL MILITE IGNOTO
E CHIEDE IL RIPRISTINO DELLA
GIORNATA DELLE FORZE ARMATE (4 NOVEMBRE)



**QUESTI SONO I GESTI CHE RENDONO
GRANDE UNA ASSOCIAZIONE!**

*Salone del Parlamento
della
Patria del Friuli*

Castello di Udine

Sabato 28 maggio 2022



L FRIULI RINGRAZIA
E
NON DIMENTICA

Presentazione del Libro

ORCOLAT 45

I DECORATI

Le Medaglie ai Reparti e Enti

SPECIALE "ORCOLAT 45 - I DECORATI"

PAGINA 4



Grazie alla collaborazione diretta della Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale del Fante e del Comune di Udine, la pubblicazione intitolata "Orcolat45 - I Decorati - Le Medaglie ai Reparti ed Enti", è stata presentata al pubblico presso il prestigioso e storico Salone del Parlamento della Patria del Friuli nel Castello di Udine.

La Sezione del Fante di Cividale del Friuli ha curato lo scorso anno la realizzazione di un Libro per il 45° anniversario del terremoto del Friuli che, a causa delle problematiche legate essenzialmente alla tristemente nota pandemia, non era stato possibile né completare, né procedere con la stampa e divulgazione.



Nel Salone del Parlamento si riuniva il Consiglio della Patria del Friuli, uno dei primi esempi di parlamento al mondo, durato fino all'occupazione napoleonica del 1797. Questo ne fa uno dei parlamenti più antichi e longevi di tutta Europa, nonché luogo sacro per la Gente Friulana.

L'opera ha ottenuto il Patrocinio dell'Esercito Italiano, del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine, del Comune di Cividale del Friuli e di tutti i Comuni decorati di Medaglia d'Oro al Merito Civile in occasione del Terremoto del 1976.

Oltre ai citati Patrocini, la pubblicazione riporta anche gli importanti riconoscimenti avuti dallo Stato Maggiore dell'Esercito, dal Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dal Sindaco di Udine, dal Sindaco di Cividale del Friuli e dal Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale del Fante.



IL FANTE CIVIDALESE



Pur non essendo stata toccata da distruzioni causate dal terremoto, la città di Udine ha avuto un ruolo fondamentale per i soccorsi a seguito del terremoto in Friuli del 1976. Dalle caserme cittadine partirono immediatamente i soccorsi, come del resto da tutte le altre strutture militari della Regione. 1° Battaglione Genio Minatori "Garda", 5° Gruppo Artiglieria Pesante Campale Semovente "Superga", 155° Gruppo Artiglieria Pesante Campale Semovente "Emilia", 27° Reggimento

Artiglieria Pesante Semovente "Marche", 107° Battaglione Trasmissioni "Predil", Divisione "Mantova", Brigata Alpina "Julia", Ospedale Militare di Udine, oltre a Vigili del Fuoco, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia e tanti volontari, specialmente per l'avvio del successivo approntamento di strutture d'accoglienza e per la ricostruzione.

Importante compito di Vice Commissario di Governo, con le funzioni di coordinatore delle attività dei Centri Operativi di Settore, fu assegnato al Comandante della Divisione Meccanizzata "MANTOVA", il Gen. D. Mario ROSSI, Unità dell'Esercito che ebbe sede presso Palazzo Schiavi in Via Savognana ad Udine.

-- § --

Il 1° Mar. Cav. Salvatore Rina, ha aperto la cerimonia porgendo il benvenuto a tutti i presenti e, nel ricordo di quei tragici interminabili e drammatici momenti, ha chiesto il rispetto di un minuto di silenzio in memoria delle 990 vite prese dall'Orcolat. I tempi sono stati scanditi dal trombettista della Banda Congedati Divisione "Mantova", che ha eseguito il Silenzio d'ordinanza, diretto dal Maestro Cav. Giorgio Nonini.

A questo punto è stato proiettato un avvincente video dell'epoca, realizzato dallo Stato Maggiore Esercito, con il quale è stata documentata la "macchina" dei soccorsi che, anni dopo, ha ispirato la costituzione di quella che è oggi la Protezione Civile.

Il Cav. Carlo Dorigo, ideatore del lavoro e coordinatore della manifestazione, ha quindi illustrato il piano dell'opera, citando i Reparti e gli Enti decorati, nonché i Patrocini ed i riconoscimenti tributati e passando quindi la parola al coautore Donatello Brugiolo, che con la consueta e tipica "velocità" veneta, ha sinteticamente esposto le peculiarità delle ricerche storiche eseguite ed i vari passaggi della creazione del libro, rimarcando il fatto che la memoria di quei tragici eventi sta andando perduta - "Il Friuli ringrazia e non dimentica" - da qui il motivo per mettere nero su bianco, definitivamente, quello che accadde e chi ne furono i reali protagonisti.



Il Presidente Nazionale Dott. Gianni Stucchi, che ha preso a cuore il lavoro messo in campo dai suoi due associati della Sezione cividalese - Dorigo e Brugiolo, ha poi illustrato il grande

PAGINA 6

valore dell'intervento eseguito da quelli che, all'epoca, erano poco più che ragazzini, enfatizzando l'orgoglio di essere Fante di concerto con le Forze Armate del Paese.



Il Vice Sindaco Udine, Dott. Loris Michelini, ha rimarcato l'opera di quei giovani soldati che si sono ritrovati, loro malgrado, nel bel mezzo di uno dei disastri più gravi che abbiano mai colpito l'Italia. In quel frangente, è scaturito un forte sentimento di fratellanza fra il popolo friulano ed i militari; sentimento che è sfociato in orgoglio da parte dei soldati per tutto quello che erano riusciti a fare e ad aiutare chi ne aveva estremo bisogno e in vanto per i friulani che avevano insegnato al mondo come si deve reagire di fronte ad una catastrofe come quella che era capitata nel loro Friuli.

Di seguito, il Dott. Pietro Mauro Zanin - Presidente del Consiglio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - presa la parola, ha parlato di un *libro che in qualche modo chiude la vicenda del terremoto dal punto di vista storico e ha voluto rendere omaggio ai tantissimi militari di leva che erano presenti in Friuli e, poco più che diciottenni, spesso provenienti da regioni lontane, prestarono aiuto alle popolazioni, confrontandosi con una comunità diversa dalla propria. E tutto questo è stato reso possibile – è stato ancora detto nel corso dell'intervento – dal servizio di leva obbligatorio che ha formato decine di migliaia di giovani, non solo sul piano militare ma anche su quello della solidarietà e dei valori.*

Zanin ha osservato che *se in Italia il senso civico oggi risulta "scolorito", lo si deve anche alla cancellazione della leva, che consentì l'emancipazione di tanti giovani e anche l'attivazione del cosiddetto ascensore sociale, con il progressivo emergere della classe media, vera ricchezza del Paese. L'auspicio è dunque quello della reintroduzione della leva in qualche nuova forma, adattandola ai tempi, anche per ingrossare le fila di di quelle associazioni che rischiano di trovarsi senza più giovani e dunque senza ricambio. L'obiettivo sarebbe anche quello di contrastare la democrazia recitativa, così definita da Zanin, che pensa di assolvere i suoi doveri solo al momento delle elezioni, senza poi bisogno di confrontarsi con i corpi sociali.* Il presidente ha poi osservato che *il post terremoto ha consentito al Friuli di cambiare faccia, grazie alla ricostruzione.*

A chiusura del suo apprezzato intervento, il Presidente, a nome del Consiglio, ha donato alla Sezione ANF cividalese ed ai due autori del libro, il Sigillo del Consiglio Regionale.



IL FANTE CIVIDALESE



Ha quindi proseguito la presentazione il Dott. Lamo Doadi, responsabile dell'Ufficio Cultura del Comune di Udine, che ha letto alcuni toccanti passi, tratti dai pensieri di Padre Maria Turoldo, che ben hanno spiegato quella che è la mentalità e lo spirito che pervade il Popolo "Furlan".

E' toccato quindi all'ex-Sindaco del Comune, simbolo dell'Orcolat - Gemona del Friuli - il Cav.

Gabriele Marini - chiudere il consesso leggendo alcuni pensieri raccolti dalle testimonianze di chi il terremoto l'ha subito in prima persona, concludendo con la frase che è divenuta un motto: *"i friulani si piegano ma non si spezzano: popolo orgoglioso e generoso"*.

Terminata la presentazione, gli ospiti, usciti dalla sala, scendendo la grande gradinata che conduce alla piazza d'armi del Castello, sono stati accolti dalla Banda Congedati Divisione "Mantova" che li ha allietati, per alcuni minuti e nonostante lo sferzante ed impietoso vento di scirocco, con alcuni celebri brani di repertorio.



IL FANTE CIVIDALESE

PAGINA 8

La cerimonia di presentazione è stata preceduta, in Piazza della libertà, dalla deposizione di una corona di alloro in onore dei Caduti, che ha visto lo sfilamento della corona stessa e del Labaro dell'Associazione Nazionale del Fante, tra due ali costituite dal picchetto d'onore armato, gentilmente comandato dalla Brigata Alpina "Julia", e dalle bandiere delle varie Associazioni d'Arma appositamente convenute e puntualmente schierate.



E', infine, importante e doveroso rivolgere un caloroso ringraziamento a quanti hanno collaborato alla perfetta riuscita dell'evento tra i quali la Direzione ed il personale del Castello di Udine; la Banda dei Congedati della Divisione "Mantova"; il Comune di Tavagnacco che ha gentilmente fornito il proiettore; la signora Rafaella (consorte) e la figlia del Maestro Nonini che hanno accolto gli ospiti all'ingresso; la Brigata Alpina "Julia" che ha garantito la presenza del picchetto d'onore; Agnese, Elena, Elisasofia, Federico e Leonardo, studenti della Classe 4ª ARAC dell'I.S. di Istruzione Superiore "Bonaldo Stringher" che, magistralmente coordinati dalla loro insegnante, hanno garantito l'assistenza in sala.

Si ringraziano, inoltre, per la collaborazione nelle ricerche: Giuseppe D'Avila, Carlo Ferri, il Gen. C.A. Carmine Fiore, i Ten. Col. Armando Conte e Domenico Spoliti dell'Archivio Storico dell'Esercito - Roma; l'Amministrazione Comunale e l'Assessorato alla Cultura di Udine, senza il cui aiuto un evento così importante non si sarebbe potuto realizzare e il Cav. Gabriele Marini per la scelta e la lettura del brano conclusivo; ultimo, ma non ultimo, l'Ing. Stefano Urbano per il grande lavoro di regia dell'evento.

Esprimiamo infine, particolare stima e riconoscenza nei confronti di tutte le Autorità Militari e Civili che ci hanno voluto onorare della loro presenza assieme ai rappresentanti delle Associazioni d'Arma intervenuti.

Gli autori **Cav. Carlo Dorigo e Cap. Magg. in congedo Donatello Brugiolo**

IL FANTE CIVIDALESE



POTETE ORDINARE LA VOSTRA COPIA DEL LIBRO INVIANDO UNA E-MAIL A anf-civdale@libero.it



Costituito a Cuneo il 17 marzo 1859 e sciolto a Portogruaro il 31 agosto 1996
 137 anni di Storia
 "OBBEDISCO"



Campagna Italo – Turca e campagna Libica

Sin dagli albori del nostro Risorgimento, patrioti e studiosi pensosi dell'avvenire della patria – fra questi Giuseppe Mazzini – avevano indicato la Libia come la terra destinata ad essere fatalmente un giorno lo sbocco della nostra espansione.

Dovevano però passare molti anni ancora perché il popolo italiano comprendesse la necessità di scendere su quella sponda mediterranea che già nei secoli lontani aveva conosciuto la gloria, la potenza e la civiltà di Roma repubblicana e imperiale.

Fu soltanto quando la Francia, nel 1881, occupò la Tunisia che il problema libico richiamò veramente l'attenzione del Paese, e tale interessamento, oltre che al desiderio di una espansione coloniale, nacque soprattutto dalla preoccupazione della difesa delle nostre attività di popolo mediterraneo, poiché si comprese allora in quale pericolosa situazione si sarebbe potuta trovare l'Italia il giorno in cui, la Libia, fra la Tunisia francese e l'Egitto che minacciava di divenire possedimento inglese, fosse caduta nelle mani di altra potenza europea.

Per quanto in quell'epoca i problemi diretti alla elevazione sociale ed economica delle classi popolari, agitate dalle nuove correnti democratiche, appassionassero maggiormente la Nazione, pur tuttavia l'idea di un eventuale passaggio del dominio della Libia all'Italia si fece strada nell'opinione pubblica nazionale.

A tal fine si andarono gettando nella Libia le basi di una nuova espansione: si istituirono dapprima scuole private per la diffusione della lingua italiana, si aprirono successivamente banche, stabilimenti, si diede incremento agli scambi commerciali, mentre il governo seguiva con attenzione lo svolgersi degli avvenimenti e preparava, attraverso trattative diplomatiche segrete, la strada per una eventuale – quando si fosse presentata l'occasione favorevole – spedizione militare nella Tripolitania e Cirenaica.

La vivacità dell'interessamento dimostrato dall'Italia nelle varie conferenze internazionali per tutte le questioni del nord Africa, non poteva d'altra parte non mettere in forte sospetto la Turchia sulle nostre vere intenzioni sulla Libia, pertanto difficoltà di ogni genere vennero frapposte dalle autorità turche locali e dallo stesso governo di Costantinopoli, ai nostri connazionali colà residenti e alla nostra penetrazione economico-commerciale.

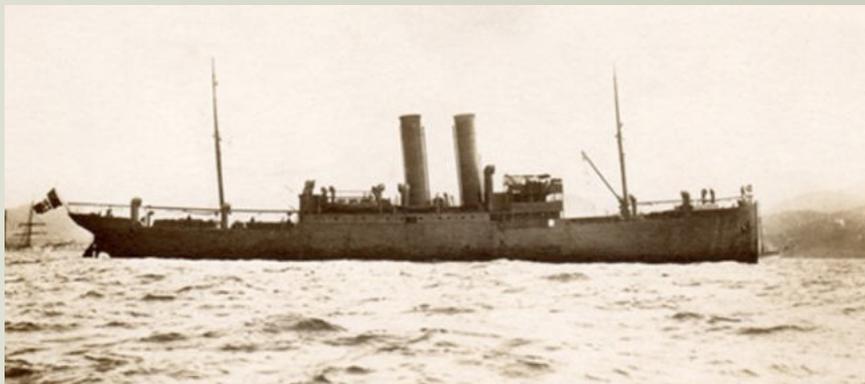
Nel Paese, intanto, la questione Libica era agitata vivacemente dal partito nazionalista che con la stampa e conferenze promuoveva un largo movimento di opinioni e preparava gli animi agli eventi che maturavano.

Si giunse così alla metà del 1911 ed il governo Italiano, convinto ormai della necessità di dover scendere nelle province turche del nord Africa, andava preparando segretamente un spedizione militare.

Il 25 settembre, pressato dagli avvenimenti che incalzavano e dalla voce unanime del Paese che reclamava un atto di forza, il Governo si decise a

PAGINA 11

risolvere una buona volta la questione presentando una nota con la quale dimostrava la ferma intenzione dell'Italia di salvaguardare i suoi interessi nella Libia e il suo prestigio di grande potenza; contemporaneamente, in vista di dover approntare una spedizione militare, ordinava la mobilitazione.



Ma la Turchia, com'era da prevedersi, non solo non accolse le nostre richieste, ma spedì a Tripoli il piroscampo **Derna** carico d'armi e di soldati, che, eludendo la vigilanza della nostra flotta, vi giunse il 26 settembre.

Rotto allora ogni indugio, il governo Italiano, il 29 settembre, dichiarò la guerra all'impero ottomano dandone contemporaneamente comunicazione alle varie potenze.

Il 4 ottobre la nostra flotta iniziava il bombardamento delle fortificazioni di Tripoli e il giorno successivo nuclei di marinai al comando del capitano di vascello **Umberto Cagni** sbarcavano ed occupavano la città, che nel frattempo era stata sgombrata dalle truppe Turche ritiratasi.

L'11 ottobre, il 1° scaglione di truppe del Corpo d'Armata Speciale sbarcava a Tripoli sostituendo nell'occupazione della città i marinai; il 18 altre truppe italiane occupavano Homs. In Cirenaica, il 4 ottobre, la bandiera italiana sventolava sul vecchio castello di Tobruk; il 18 nostri reparti occupavano Derna ed il 20, dopo un attacco di viva forza, anche Bengasi cadeva in nostro possesso.

Appena dichiarata la guerra alla Turchia, il reggimento ebbe l'ordine di fornire complimenti all'82° fanteria che era stato mobilitato ed il 2 ottobre, fra le acclamazioni della popolazione di Spoleto, partivano alla volta di Roma 196 uomini, tutti volontari.

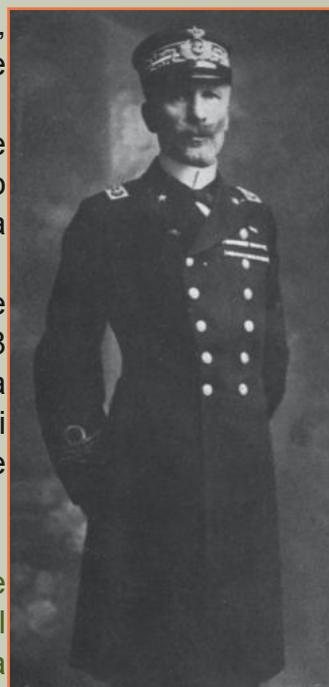
Il 27 ottobre giungeva anche per il nostro reggimento l'ordine di mobilitazione; completato l'organico con elementi – ufficiali e truppa – avuti dal 51°, 60°, 87°, 88°, 89°, 90°, 37°, 41°, 42°, 44°, e 74° fanteria, il 2 novembre partivano per Napoli lo stato maggiore del reggimento ed il 1° battaglione, il giorno successivo il 2° ed il 3° ed i quadrupedi.



Nasalli Rocca Saverio
Piacenza 1856
Roma 1933
Silurato da
Cadorna nel
1915. Diviene in
seguito Prefetto
di Milano.

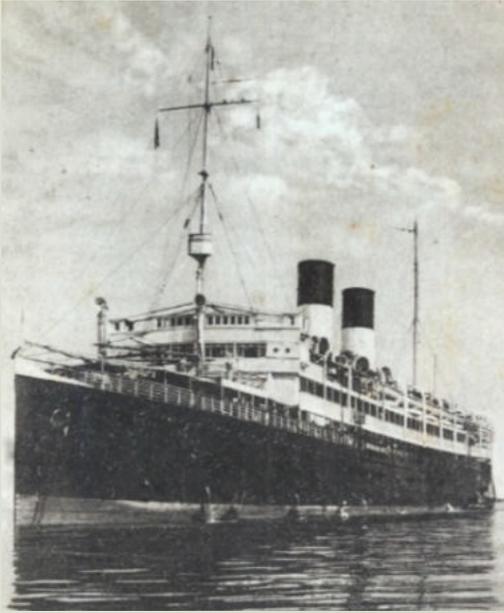
Il 4 a Napoli veniva costituita la brigata speciale (23° e 52°) agli ordini del **Gen. Nasalli Rocca** e nel pomeriggio dell'8, il comando del 52° ed il 3° battaglione, sul piroscampo "**Re Vittorio**" ed il 2° battaglione sul "**Mendoza**", salpavano per la Tripolitania.

All'alba del 10 il convoglio giungeva nelle acque di Tripoli e subito dopo s'iniziava lo sbarco delle truppe, dei quadrupedi e dei materiali. Nel pomeriggio il comando del reggimento ed i due battaglioni s'accampavano in una località a nord est della caserma di cavalleria turca, in zona assai intricata e difficile, già teatro delle prime operazioni di guerra. Durante la notte vennero scambiate



Umberto Cagni conte di Bu Meliana (Asti, 24 febbraio 1863 – Genova, 22 aprile 1932) è stato un ammiraglio ed esploratore italiano.

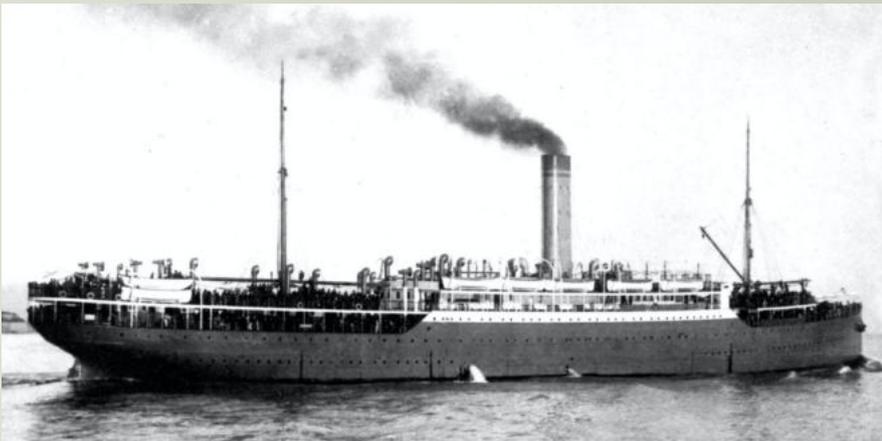
Ricoprì le cariche di senatore del Regno e commissario al Consorzio autonomo del porto di Genova.



Piroscafo "Re Vittorio"

alcune fucilate con gruppi di arabi che tentavano di penetrare nelle nostre linee; il reggimento ebbe il primo caduto perché venne ferito mortalmente il soldato Gelli Abramo della 9° compagnia.

Nei giorni successivi i reparti procedettero alla sistemazione del campo fra le continue molestie degli arabo-turchi che produssero perdite. Il 15 novembre, stante la frequenza con cui si verificava l'inconveniente di avere soldati feriti nel campo, si ritenne opportuno di spostare l'accampamento in località più sicura, e perciò nel pomeriggio il comando ed il 2° e 3° battaglione si trasferirono presso il minareto nelle immediate vicinanze della caserma di cavalleria turca. Il 25 il 1° battaglione si riunì al reggimento.



Piroscafo "Mendoza"

*C.le magg. in congedo
Alessandro Borgato*



Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991
 130 anni di Storia
 "ACRITER IN HOSTES"



Libro "Orcolat 45 - I decorati"

... 45° anniversario del terremoto in Friuli - Le Medaglie a Reparti ed Enti ... (2020-2022 - da un'idea di Carlo Dorigo e Donatello Brugiolo)

Patrocinio: Esercito Italiano, Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, Comune di Udine, Comune di Cividale del Friuli, 45 Comuni disastriati.



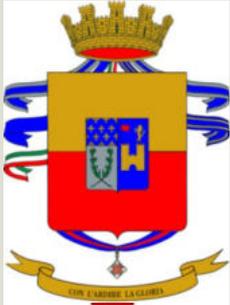
La pandemia, o meglio i limiti che il suo contrasto impose, ci costrinsero a rinunciare ad un grande raduno interforze al quale avremmo voluto invitare tutti i Reparti decorati per la loro opera prestata in occasione del Terremoto del Friuli del 1976.

In previsione del 45° anniversario (2021), infatti, avevamo iniziato a sondare il terreno per capire se la cosa sarebbe stata fattibile. Ci rendemmo immediatamente conto che la famosa frase "Il Friuli ringrazia e non dimentica", tracciata da una mano grata su un muro di quella terra disastriata, cominciava a non essere più corrispondente alla realtà. Non per cattiveria - beninteso - ma solo perché il tempo passa e la memoria si perde inevitabilmente nell'oblio.

Decidemmo così di riportare su carta una cosa mai fatta: la raccolta di tutti gli Enti (46) ed i Reparti (90) che furono decorati per l'opera svolta. Due anni di ricerca e di confutazione delle informazioni rintracciate; estenuante raccolta delle autorizzazioni all'uso dei loghi e degli stemmi; grande lavoro di grafica dedicato alla ricostruzione di molte mostrine dei Reparti sciolti, delle quali, nel tempo, si erano perse le tracce e poi, alla fine, la più grande delle gratificazioni: il **Patrocino dell'Esercito Italiano**, che lo Stato Maggiore ci ha concesso, dopo averne valutato accuratamente la bozza definitiva. Non trascurabili e non ultimi, comunque, i patrocini concessi dal Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, dal Comune di Udine, dal Comune di Cividale del Friuli e dai 45 Comuni disastriati.

Un pezzo unico da conservare, con orgoglio, nella propria libreria.

*C.le magg. in congedo
Donatello Brugiolo*



Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997
 136 anni di Storia
 "CON L'ARDIRE LA GLORIA"



Militalia primavera 2022

Nelle giornate del 7 e 8 di maggio il 76° era presente alla manifestazione Militalia primavera 2022 con lo stand della sezione di Cividale del Friuli affiancato dallo stand della Nazionale che tutti gli anni curiamo, dove io, Michele Saponaro, Giuseppe Pezzotti e Giuseppe D'Avila presentiamo il materiale recuperato dalla nostra caserma dismessa e accogliamo i visitatori.

Quest'anno la manifestazione ha un carattere più importante, visto che finalmente abbiamo potuto partecipare più in libertà senza le mascherine.

È stato anche celebrato il 70° anniversario di fondazione dell'Associazione nazionale carristi d'Italia con la presenza dell'ex ministro Ignazio La Russa.

Sempre presente la Drappella e la riproduzione della Bandiera di Guerra del reparto, oltre agli scudi restaurati e alle foto storiche.

Con l'Ardire la Gloria



Il capogruppo del GR76 ha portato i colori del "Napoli" alla **Viscontea 2022**, competizione internazionale di pattuglia a medio raggio, svoltasi nel triangolo Lariano (CO) nei giorni 27-28-29, dove si è cimentato come caposquadra in un percorso di 26 km che prevedeva trasporto in elicottero, tiro con arma lunga, corta e lancio granate, raid commando, riconoscimento mezzi, infiltrazione e acquisizione obiettivi. Su 16 squadre presenti, il GR76 si è piazzato all'8° posto parimerito con i Carabinieri della A.N.C.P. (Associazione Nazionale Carabinieri Paracadutisti).



C.le Magg. in congedo Paolo Mazzocchi

EI
20
20

5° Reggimento Alpini

Solido reggimento alpini, si compone di un comando di reggimento, una compagnia di supporto logistico ed un battaglione alpini, pedina operativa dell'unità.

Il reggimento, alimentato con solo personale Volontario, è di stanza a Vipiteno (BZ).

La Bandiera di Guerra è decorata di un Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Oro, una d'Argento e una di Bronzo al Valor Militare e una d'Argento di Benemerenza.

La festa del reggimento cade l'8 giugno, anniversario dei combattimenti di Monte Fior e Castelgomberto (1916) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare.



Fregio e Mostrine

STORIA

Il 1° novembre 1882 si forma il 5° Reggimento Alpini con i battaglioni "Val Dora", "Moncenisio", "Valtellina".

Nel 1886 i battaglioni dipendenti prendono il nome di "Morbegno", "Tirano" ed "Edolo". Nel 1887-88 invia la 48ª compagnia in Eritrea. Protagonista dello studio sull'adozione del "grigioverde" ai primi del novecento con il battaglione "Morbegno" e il suo "plotone grigio", invia nel 1911 - 12 il battaglione Edolo in Libia.

Partecipa alla Prima Guerra Mondiale dove combatte, fra l'altro, sull'Adamello, sull'Ortigara e sulla Baisizza. Con l'ordinamento 1921 è inserito nella 2ª Divisione Alpina, poi Il Raggruppamento Alpini (1923) quindi Il Brigata Alpina (1926).

Dal 1935 è inquadrato con i reggimenti 6° alpini e 2° artiglieria alpina nella Divisione Alpina "Tridentina" (2ª), grande unità che sarà sciolta il 10 settembre 1943 nella zona di Fortezza (BZ) ove si trova in riordinamento dopo il rientro dal fronte russo. Oltre alla Russia è presente sul fronte occidentale e in Grecia.

Il 5° Reggimento Alpini torna in vita il 1° gennaio 1953 inquadrato nella Brigata alpina "Orobica" poi, con la ristrutturazione dell'Esercito, si scioglie il 30 novembre 1975 affidando Bandiera e tradizioni al Battaglione Alpini "Morbegno".

Il 27 luglio 1991 allo scioglimento della Brigata "Orobica", passa in forza alla "Tridentina".

L'8 agosto 1992 il battaglione viene inquadrato nel ricostituito 5° Reggimento Alpini.

Nel corso del 2001, con la soppressione della Brigata alpina "Tridentina", il reggimento entra nei ranghi della "Julia".

IL MEDAGLIERE



Ordine Militare d'Italia

Decreto 5 giugno 1920

Nei duri cimenti della guerra, nella tormentata trincea o nell'aspra battaglia, conobbe ogni limite di sacrificio e di ardimento; audace e tenace, domò infaticabilmente i luoghi e le fortune, consacrando con sangue fecondo la romana virtù dei figli d'Italia (1915 - 1918) (All'Arma di Fanteria).

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Decreto 31 dicembre 1947

In sette mesi di durissima campagna sul fronte russo si dimostrava granitica e potente unità di guerra, saldissimo fascio di indomite energie, di ferree volontà e di leggendario ardimento. Durante una difficilissima manovra di ripiegamento dal fronte del Doti, sempre vittoriosamente tenuto, i suoi battaglioni "Morbegno", "Tirano", "Edolo", malgrado le eccezionali avverse condizioni di clima e di elementi, le asperissime estenuanti marce lungo le sterminate distese di neve, la mancanza assoluta di ogni rifornimento, davano continue fulgidissime prove delle loro fiere qualità guerriere. Operando con rara abilità in territorio insidiosissimo, pur spossati dalle più aspre fatiche e privazioni, superando ogni umana possibilità di resistenza fisica e morale, a Scererjb, a Scheljakino, a Wawarowka, a Nikitowka, a Nikolajewka ed in altri numerosi durissimi combattimenti, troncavano sempre nuove soverchianti forze nemiche appoggiate da potenti mezzi corazzati e con furore leonino rompevano il cerchio di ferro e di fuoco in cui l'avversario, rabbiosamente deciso di annientarli, si illudeva di averli ormai chiusi. Col loro intrepido valore e con la loro travolgente irruenza, in nobile gara di abnegazione, di arditezza e di irresistibile slancio con i battaglioni del reggimento gemello, travolgevano il nemico, ne contenevano e ne arginavano l'irruente avanzata, creando la indispensabile premessa alla ripresa ed aprivano la via della salvezza a numerose unità. Primi nell'offerta, nella sofferenza e nel sacrificio, i tre ferrei battaglioni, sempre fedeli alla loro antica tradizione, hanno superato con più che leggendario valore il loro eroico passato di guerra (Fronte russo: Bassowka - Schererjb - Scheljakino - Nikitowka - Nicolajewka, agosto 1942 - febbraio 1943).

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Decreto 9 giugno 1948

Sul fronte greco in cinquanta giorni di lotta senza tregua contro un nemico più forte di numero, di artiglierie, di armi automatiche, il 5° Reggimento Alpini, con suoi battaglioni "Morbegno", "Tirano" ed "Edolo", fusi in un blocco granitico di forze spirituali e materiali, superando asprissime difficoltà di clima e di terreno, teneva testa eroicamente all'avversario, contestando gli il terreno a palmo a palmo e con contegno risoluto ed aggressivo. Malgrado le fortissime perdite che lo avevano ridotto ad un pugno di eroi, continuava ostinatamente a combattere per l'onore della Patria e perché così vuole la forte tradizione alpina. Successivamente, su altro importante settore montano, fermo ed incrollabile sulle posizioni affidategli, riaffermava con gloriose tenaci difese e con vittoriosi ardimenti offensivi, senza mai contare i sacrifici, la sua fama di preclaro valore guerriero. Magnifico esempio, nei capi e nei gregari, di altissime virtù militari (Alture di Morava - Dushar - Varri Lamit - Cuka e Liquerit - Cuka e Greves - Guri i Prer - Bregu i Math - Sqimari, 14 novembre -30 dicembre 1940; Pupait - Guri i Topit, gennaio - aprile 1941).

Medaglia d'Argento al Valor Militare

Decreto 31 ottobre 1920

Per il fulgido valore e la granitica tenacia con cui il battaglione "Morbegno" resistette saldamente, pur con gravissime perdite, a soverchianti forze nemiche, mantenendo, in epica difesa, importantissime posizioni (M. Fior - Castelgomberto, 5-7-8 giugno 1916 - Al battaglione "Morbegno").

Medaglia di Bronzo al Valor Militare

Decreto 21 dicembre 1913

Per la bella prova di valore data dal battaglione "Vestone" nel combattimento del 23 marzo 1913 ad Assaba (Al battaglione "Vestone").

Medaglia d'argento di benemerenzza

Decreto 5 giugno 1910

Si segnalò per operosità, coraggio, filantropia e abnegazione nel portar soccorso alle popolazioni funestate del terremoto calabro-siculo del 28 dicembre 1908.

STEMMA



Scudo: D'azzurro al capriolo d'oro accompagnato da due silfi del medesimo; in punta tre monti all'italiana d'argento (2-1). Il tutto abbassato al capo d'oro con quartier franco partito: a) d'azzurro al tridente d'Ucraina d'oro; b) d'azzurro e d'argento a fasce alternate (Grecia).

Ornamenti esteriori: sullo scudo corona turrata d'oro, accompagnata sotto da quattro nastri annodati nella corona, scendenti e svolazzanti in sbarra e in banda al lato dello scudo, due azzurro filettati d'oro, uno azzurro e argento ed uno d'azzurro rappresentativi delle ricompense al Valore. Nastro dai colori dell'Ordine Militare d'Italia accollato alla punta dello scudo, sotto lo scudo su lista bifida d'oro, svolazzante, con la concavità rivolta verso l'alto, il motto "Nec videar dum sim".

<http://www.esercito.difesa.it/>



LA QUALIFICA E IL GRADO SONO ACQUISITI PER SEMPRE.

(tratto da un vecchio ritaglio di giornale)

È diffuso il malvezzo, da parte delle TV e della stampa, allorché si debba presentare un ufficiale delle Forze armate (o comunque parlare di questi), non in attività di servizio, d'indicare come "ex ufficiale", "ex colonnello" e via dicendo. Ciò denota la mancata conoscenza della Legge numero 113/1954 (e successive modifiche e integrazioni), Stato degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, dove si evidenzia che gli ufficiali possono essere in servizio permanente, in ausiliaria, nella riserva e in congedo assoluto.

È appena il caso di soggiungere che la nomina a ufficiale e le promozioni di grado sono sancite con decreto presidenziale e hanno valore "a vita". Un generale, per esempio, potrà essere in servizio oppure no, ma un "ex" mai! (verrebbe voglia di rispondere: "Ex sarà lei!"). Si può ed è corretto dire ex comandante di questa o di quella unità, oppure direttore dello stabilimento X o Y. Per diventare un "ex", l'ufficiale deve macchiarsi di un reato di gravità tale da indurre un Tribunale a condannarlo alla degradazione o alla rimozione dal grado. Ma non è tutto.

Lo stesso criterio vale per gli altri militari.

Un maresciallo potrà essere ex comandante di stazione dei carabinieri, ma mai un ex maresciallo. La stessa cosa per il soldato (che è un grado, il primo della gerarchia). Pertanto non è lecito dire ex alpino o ex bersagliere, perché quel cittadino italiano sarà per sempre o alpino o bersagliere; al massimo, non in servizio (correttamente, alpino in congedo). Si provi a dire a un alpino che è "ex"!

Per concludere, la qualifica (ufficiale) e il grado (generale) sono acquisiti per sempre, come il conferimento di una laurea, di un diploma o di una onorificenza, e decadono soltanto per infamia in seguito a condanna penale motivata.

Gen. B. Giuseppe D'Alessandro



IL FANTE CIVIDALESE

SPULCIANDO E CONTANDO

Nel nostro Paese, ogni qualvolta si verifica qualche calamità o si scatena qualche crisi, i media, in coro, iniziano a chiedere a gran voce l'intervento dei militari. "Ci vuole l'Esercito!"; "Perché l'Esercito non interviene!"; "Ma dove stà l'Esercito!". Sono queste le frasi con le quali viene evocato l'Esercito.

Uso apposta il verbo evocare perché, a mio parere personale, di Esercito è rimasto pochino. Avendo conosciuto ed essendo stato parte dell'Esercito dei trecentomila, stento a riconoscere la struttura attuale, tantopiù che la crisi ucraina, altro non fa se non suffragare quella che è sempre stata la mia modestissima opinione: **"smobilitare il nord-est è stato un errore"**.

Spulciando tra i tanti documenti che sono disponibili in rete, mi sono imbattuto nel documento *"Documentazione per l'esame di Progetti di legge - Differimento del termine per la revisione in senso riduttivo dello strumento militare e delega al Governo per la revisione degli assetti organizzativi e strutturali della Difesa - AA.C. 1934, 2802 e 2993 n. 388 - Seconda edizione - 10 maggio 2021 (Camera dei deputati XVIII LEGISLATURA)"*. Tale documento è liberamente consultabile su <https://documenti.camera.it/Leg18/Dossier/Pdf/DI0223.Pdf> e, fra i molti interessanti dati in esso contenuti, sono stato particolarmente attratto dalla tabella esposta a pagina 10 (di seguito parzialmente riportata) il cui titolo è: **"Modello di riduzione del personale a 150.000 unità da raggiungere entro il 2024, per Forze armate e per categorie di suddivisione, in vigore prima e dopo il 20 febbraio 2020"**.

(in vigore fino al 19 febbraio 2020)	FORZE ARMATE	ESERCITO	MARINA	AERONAUTICA
Ufficiali	18.300	9.000	4.000	5.300
Sottufficiali	40.670	16.170	9.250	15.250
<i>primi marescialli</i>	<i>4.650</i>	<i>1.500</i>	<i>1.350</i>	<i>1.800</i>
<i>marescialli</i>	<i>13.850</i>	<i>4.600</i>	<i>3.950</i>	<i>5.300</i>
<i>sergenti</i>	<i>22.170</i>	<i>10.070</i>	<i>3.950</i>	<i>8.150</i>
Truppa volontari	91.030	64.230	13.550	13.250
<i>in servizio permanente</i>	<i>56.330</i>	<i>41.330</i>	<i>7.950</i>	<i>7.050</i>
<i>in ferma prefissata</i>	<i>34.700</i>	<i>22.900</i>	<i>5.600</i>	<i>6.200</i>
TOTALE	150.000	89.400	26.800	33.800
(in vigore dal 20 febbraio 2020)	FORZE ARMATE	ESERCITO	MARINA	AERONAUTICA

Al mio occhio di informatico, abituato a produrre tabelle di ogni foggia e sufficientemente scaltro nel saperle valutare, non poteva sfuggire un dato che, in realtà, balza agli occhi.

Contando, senza porre in discussione il contesto della Legge e quelle che ne saranno le conseguenze future, ma limitandomi solamente a valutare i dati relativi al presente e zummando sulla colonna ESERCITO, una semplice operazione matematica - una divisione - ritorna un risultato che mi inquieta e, al tempo stesso, mi fornisce la risposta alle questioni iniziali poste dai media.

Proviamo a dividere il numero degli Ufficiali per il numero dei Volontari di truppa; otterremo come risultato che c'è, attualmente, un Ufficiale ogni SETTE soldati. Ancora peggio se applichiamo la stessa formula ai Sottufficiali: ne avremo uno ogni QUATTRO soldati.

Ecco il problema! Ecco perché l'Esercito non può più intervenire e non lo potrà fare in futuro. Mancano, in parole povere, le braccia da attaccare ai badili ed ai picconi!

Lieto di essere smentito.

C.le magg. in congedo Donatello Brugiolo

IL FANTE CIVIDALESE



Il 7° Reggimento fanteria "Cuneo" deriva dal Reggimento "Nizza" la cui data di origine risale al 16 aprile 1701. In seguito fu denominato Reggimento "La Marina" (1714) e iniziò a fornire il personale al battaglione delle galere.

Il 1° novembre 1975 ha di nuovo vita il 7° Battaglione Fanteria Motorizzato "Cuneo", al quale vengono affidate Bandiera e tradizioni del 7° Reggimento; l'unità dal 12 agosto 1976 prende nome di 7° Battaglione Fanteria "Cuneo" e svolge compiti addestrativi a favore della "fanteria d'arresto". In tale periodo il battaglione era di stanza a Udine presso la caserma "Berghinz" e con distaccamento a Jalmicco di Palmanova, caserma "Vinicio Lago". Il 29 aprile 1993 il battaglione entra nel ricostituito 7° Reggimento "Cuneo".

Il reggimento si scioglie il 31 maggio 2001 e la sua bandiera di guerra consegnata al Vittoriano a Roma.

Bravi ragazzi !!!



**RESOCONTO DELL'ATTIVITA' SVOLTA IN OCCASIONE DEL
321° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL
7° REGGIMENTO "CUNEO"
1701 - 2022**

Come noto, in concomitanza con le celebrazioni della S. Pasqua, la rievocazione della data di fondazione del 7° Reggimento "CUNEO" la abbiamo spostata il 29 aprile, con la celebrazione di una Messa al TEMPIO SACRARIO di UDINE ed una simpatica "bicchierata", ai nostri eroi, in un vicino locale.

La S. Messa celebrata da Padre Lorenzo, anche perché il venerdì sera, ha interessato un folto pubblico di parrocchiani, forse anche incuriositi dal "via-vai", dal "variopinto" abbigliamento nostro e dalle nostre bandiere.

Avevamo portato con noi alcune copie delle antiche Bandiere del 7° "CUNEO" e, precisamente la "capostipite" - quella di "NIZZA" (1701-1719) e quella de "LA MARINA" (1719-1795), fieramente sventolanti al fianco di G. FABBRO e A. LESA; il tricolore della sezione dell'A.N.F., al centro, per rispetto, retta fieramente da P. CONTARDO completava il gruppo.

Al seguito delle bandiere, il BERTONCIN, con un omaggio floreale per i caduti e gli amici che "non ci sono più" ed al suo fianco F. DELLA SCHIAVA con l'ALBO D'ORO dei nostri caduti che è stato depositato, insieme ai fiori, ai piedi dell'altare del celebrante.



reggimento La Marina
bandiera colonnella (riprod.)



Padre Lorenzo durante la celebrazione, sullo sfondo, a destra i tre alfiere



**Vittorio Amedeo II
duca di Savoia, re
di Sicilia, re di
Sardegna**

Figlio (Torino 1666 - Rivoli 1732) di Carlo Emanuele II, cui successe nel 1675. Assunti pieni poteri (1684), entrò (1690) in guerra contro la Francia, con cui negoziò la pace di Torino (1696) e con cui si alleò, ottenendo la restituzione di Pinerolo. Durante la guerra di successione spagnola si schierò prima con i francesi, per passare poi dalla parte degli imperiali (1703). Con la pace di Utrecht (1713) e con quella di Rastatt (1714) ebbe la Sicilia (scambiata con la Sardegna nel 1718) con il titolo regio e ampliamenti verso la Lombardia. Dopo aver abdicato (1730) in favore del figlio Carlo Emanuele III (1701-1773), chiese la revoca della decisione ma, arrestato, morì in prigionia.



Tempio Ossario di Udine che accoglie, fra gli altri 25mila, anche 58 caduti della "CUNEO"



Bertoncin e Della Schiava si avviano verso l'altare



Foto di gruppo: Contardo, Fabbro, Lesa, il promotore Gen. D. Sapienza, Bertoncin e Della Schiava

Gen. D. (R.O.) Sapienza dott. Giuseppe

L'amico e nuovo associato, Dario Forigo, ci scrive ...

Buongiorno,

sono un Fante che ha svolto il servizio militare tra il 1980 ed il 1981 presso la Caserma Francescatto – 76° Btg. Fanteria Meccanizzata Napoli – 2° Compagnia.

Sono andato in pensione alla fine del 2021 ed un mese fa ho fatto una breve vacanza a Cividale per tornare e riscoprire il luogo ove quarant'anni fa ho trascorso quasi un anno della mia vita.

Devo confessare che mi è venuto un nodo alla gola ed una grandissima emozione nel rivedere quei luoghi e soprattutto rivedere la "mia" Caserma Francescatto, che ora è dismessa ma alla vista risulta conservata molto bene.

Ho trovato Cividale parecchio cambiata ma sempre molto bella, con una nuova stazione (quante volte ho preso quel treno Cividale-Udine e viceversa!), un nuovo ponte sul Natisone, un bel centro commerciale vicino alla stazione ed anche una piscina coperta.

Ripensando oggi al periodo della naja, a differenza di quando si aveva vent'anni, posso dire che quell'anno trascorso in caserma non è stato un anno buttato in quanto ha insegnato cosa vuol dire la disciplina, il rispetto verso le altre persone, il vivere e condividere i momenti belli e quelli brutti, tutti valori che purtroppo tra tanti giovani d'oggi sembrano superati o dimenticati.

Vi sarei grato se potete indicarmi quando sarà il prossimo raduno dei Fanti che hanno prestato servizio nelle caserme di Cividale poiché vorrei parteciparvi.

Con ancora negli occhi e nel cuore la bella Cividale, saluto cordialmente.

Dario Forigo - Verona

... di fronte a queste parole, che dire. Possiamo solo ringraziarlo e dargli il Benvenuto!

IGNOTO MILITI

La Mostra dedicata al Milite Ignoto prosegue il suo viaggio fra i Comuni d'Italia.

Dopo l'inaugurazione a Cividale del Friuli (UD) ed i successi di Rivignano-Teor (UD), Brugine (PD) e Rosà (VI), verrà allestita nel Comune di Campagna Lupia (VE) dove sarà visitabile fino a fine giugno; subito dopo sarà ospitata a Vittorio Veneto (TV) e quindi a Camini (RC).

Lunga vita!



PAGINA 23

6 maggio 1976 Testimonianza Terremoto

46 anni fa, caserma di Purgessimo, 52° paesino del Friuli ...

... ricordo benissimo le ultime ore prima delle 21,00 ...era un giovedì, dopo cena e, non so come, era iniziata una guerra di gavettoni tra la 15° compagnia e la 13° compagnia (piano di sopra) contro la numerosissima 14° compagnia del piano terra.

Mai vista così tanta acqua; veramente non era una guerra ma un meraviglioso gioco d'acqua. Poi era tutto finito senza vinti e vincitori; tutti assieme avevamo spazzato fuori l'acqua, poi c'eravamo divisi, amici più che mai, chi in libera uscita, chi allo spaccio, chi in camerata, o chi al cinema all'interno della caserma. Ecco io ero lì al cinema, insieme ad altri compagni per vedere un film, un film senza una fine... ore 21,00 l'inferno, "IL TERREMOTO!" fù il primo grido, il primo allarme, il boato, il frastuono, accalcati tutti sulla porta, una porta troppo stretta per uscire, eravamo entrati in un ingranaggio umano ostruito dai nostri corpi che si schiacciavano, si deformavano e si adattavano per poter passare quella strettoia, improvvisamente poi venivamo, catapultati fuori come un'esplosione, la mia cassa toracica riprendeva la sua forma e tornava a respirare (ancora oggi mi chiedo come sia stato possibile passare).

Appena fuori allontanandomi di corsa dallo stabile mi buttai a terra seduto aspettando quegli ultimi interminabili secondi. Sembrava che la terra si aprisse sotto di me con una sensazione di precipitare nel vuoto. Ricordo, e non so il perché, ma guardai il cielo... poi all'improvviso il silenzio, un silenzio assoluto, ci guardammo tutti, nessuno si era fatto male almeno alle apparenze (delle escoriazioni c'eravamo accorti il giorno dopo), eravamo incredibilmente tutti bianchi di paura e di calcinacci.

Io faticavo a rendermi conto di tutto quello che era successo. Sembrava una punizione di Dio almeno questo era quello che avevo pensato in quei pochi attimi; accampati e improvvisati nel campo sportivo con qualche coperta, per una notte insonne tra una scossa e l'altra a parlare e domani.... ?

Daniele Crepaldi 52°



**E alla GALLERIA di Purgessimo come andarono le cose?
Qualcuno lo ricorda e ce lo vuole raccontare?
Come ci si sente in un buco mentre la terra trema?
(scrivete a fantecividalese@gmail.com)**

IL FANTE CIVIDALESE

PAGINA 24 **Nell'esatto spirito che ha animato la creazione a questo nostro giornalino, pubblichiamo con gioia questo racconto segnalatoci dall'Amico Gen. Iacca.**

Gentilissimi,

se di interesse, allego un breve racconto fatto alcuni anni fa da mio nipote su richiesta della scuola. Tratta dei miei ricordi al comando della prima autocolonna dell'Esercito, 8° Reggimento Bersaglieri, che si mosse dalla Caserma Martelli di Pordenone, direzione Gemona, dove giunse verso le 2 di notte del 7 maggio.

A breve distanza seguiva una seconda autocolonna col mio collega Paglino che si fermò ad Osoppo. Fummo i primi a giungere in quelle zone disastrose.

Gen. Giuseppe Iacca

UNA ESPERIENZA IMPORTANTE DI VITA DI MIO NONNO

Nel 1976 mio nonno Giuseppe era Capitano dei bersaglieri dell'8° reggimento di Pordenone, e quella sera del 6 maggio era tornato tardi dal lavoro perchè era stato fuori per servizio.

Verso le ore 21.00, aveva da poco terminato di cenare, stava in salotto con la mia nonna Angela a guardare la televisione.

Mio zio Ivan, che aveva poco più di 5 mesi, era nel box che giocava, mentre il mio papà Valerio non era ancora nato.

Quando avvertì un primo tremolio chiese alla nonna se fosse stata lei a far muovere la poltrona; ma non ebbe neanche risposta perchè subito, accompagnato da un gran frastuono, tutto iniziò a oscillare violentemente.

Lui capì subito cosa stava accadendo – un terremoto - e senza esitare prese lo zio Ivan tra le braccia e disse alla nonna di correre; però, giunti davanti alla porta d'ingresso, furono sballottati da una parte all'altra delle pareti senza riuscire ad aprirla finchè, dopo un po' di tempo, che a loro parve interminabile, in un attimo di tregua, riuscì ad aprire la porta per andare giù nel giardino del condominio.

Con grande sorpresa si accorsero che la mia bisnonna Rita non li aveva seguiti, era rimasta in casa e solo dopo vari richiami scese; si era attardata a prendere una copertina per coprire il suo nipotino, mio zio Ivan.

Dopo i primi momenti di panico, intuendo la gravità di quanto era accaduto, il nonno, caricati tutti in macchina, si avviò presso la caserma Martelli dove erano giunti anche alcuni suoi colleghi con le loro famiglie.

Lui si accertò subito che i bersaglieri della sua compagnia, per quanto impauriti, stessero bene ed intanto cercava di avere notizie sulle conseguenze di quel terremoto che sembrava certamente di notevole gravità.

Le linee telefoniche erano interrotte ed a quel tempo non c'erano ancora i telefonini cellulari, pertanto, solo attraverso i collegamenti radio riuscirono a sapere e capire che i danni più gravi dovevano essere accaduti nella zona compresa tra Gemona e Osoppo.

Mio nonno ricevette subito il compito di preparare una colonna di camion su cui fece caricare tutto ciò che poteva servire (tende, viveri, fari, attrezzi, radio ed altro) e verso la mezzanotte partì con i suoi bersaglieri per soccorrere e prestare aiuto alle popolazioni; era la prima autocolonna di soccorso che partiva e gli dissero di dirigersi a Gemona.

PAGINA 25

La nonna, che allora era una giovane ragazza, con mio zio ancora in fasce, tornò a casa, ma era tanta la paura che per molti giorni rimase a dormire in macchina, nel giardino del condominio, con la macchina a distanza di sicurezza dal palazzo per non essere investiti da eventuali crolli.

Il nonno, intanto, dopo un lungo cammino, non senza difficoltà, man mano che procedeva gli apparivano sempre più evidenti i segni del disastro, e quando l'autocolonna giunse a Osoppo ebbe la prima grande visione della tragedia, tutto era crollato e gli abitanti disperati.

Con tante difficoltà riuscì a superare il paese, la gente cercava di fermare i camion e lui, con tanta tristezza e dolore, dal finestrino della sua jeep li rassicurava dicendo loro di pazientare perchè lui doveva raggiungere Gemona, ma dietro, a pochissima distanza, c'era un'altro convoglio comandato dal suo collega e amico Umberto, che si sarebbe fermato a Osoppo.

Verso le 2 del mattino finalmente giunsero a Gemona, i bersaglieri del nonno furono i primi ad arrivare, ma dovettero presto scendere dai mezzi all'altezza della stazione perchè tutte le strade del paese erano bloccate dalle macerie delle case crollate e dalle persone che correvano incontro a loro. Senza perdere tempo il nonno ed i suoi bersaglieri si misero subito all'opera. C'era chi montava le tende, chi preparava bevande calde per la gente addolorata e infreddolita, chi distribuiva coperte, le squadre mediche che prestavano i primi soccorsi ai feriti prima di trasportarli in ospedale; ma il nonno mi dice che per tutti loro, la cosa più drammatica e sconvolgente è stato scavare tra le macerie, spesso a mani nude, aiutati dalle indicazioni della gente del posto, per cercare di trarre in salvo quante più persone.

Per mio nonno, questa operazione è stata forse la più dolorosa e sconvolgente, anche per i suoi bersaglieri, una dura esperienza che li ha molto provati nel vedere, purtroppo, che i camion si riempivano di tante persone decedute, immobili, ancora irrigidite nell'estremo loro gesto di ripararsi dalle pareti che crollavano.

Mentre avanzava il giorno, la luce metteva in evidenza tutto il dramma che si era consumato in pochi secondi; Gemona non c'era più.

Arrivò così il caldo di quella giornata assolata, ed in attesa dell'arrivo delle bare, per dare degna sepoltura ai morti, alcune squadre di bersaglieri furono costretti a spostare continuamente le salme nelle zone d'ombra del sagrato della chiesa vicino la stazione, dove le adagiavano in terra.

Anche questa operazione, piena di tanta misericordia umana, per tutti loro è stata un'esperienza che non dimenticheranno mai.

Ma anche in questa immane tragedia un raggio di sole riesce sempre a risplendere, l'amico che si era fermato a Osoppo gli comunica che presso una casa crollata avevano chiesto di cercare per due fratellini che erano rimasti sotto le macerie, allora tutti, con rinnovato vigore e coraggio, anche se stanchissimi, si erano messi a spostare macerie e travi con molta cautela, ore interminabili di lavoro, ma alla fine una gran gioia aveva premiato tutti i loro sforzi, riuscendo ad estrarre vivo il fratellino; ora lui è un uomo.

Ci sarebbe ancora tanto da dire e raccontare; infatti, successivamente, per molti mesi mio nonno ha operato per la ricostruzione di Osoppo, anche dopo la seconda emergenza di settembre, finchè non fu terminato il villaggio dei prefabbricati, e lì ha conosciuto tanta brava gente che ancora oggi lo ricordano, lo chiamavano "il capitano delle tende" perchè lui diresse e impiantò una tendopoli come fosse un

PAGINA 26

camping.

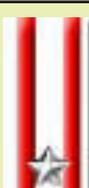
Ma tanti sacrifici ha fatto anche la mia nonna, con il figlio Ivan, ancora piccolissimo, dovette rimanere da sola a casa, continuare ad insegnare a scuola e la domenica, andare a trovare il nonno a Osoppo per fargli accarezzare un po' il suo bambino.

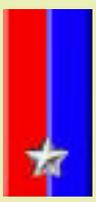
*Maggio 2014 Iacca Raffaele 5^B
Scuola el. "Lombardo Radice"- Pordenone*



**Cos'altro aggiungere:
Questa è Storia!**

<p>01/06/1953 Arma delle Trasmissioni</p>		<p>Anniversario della costituzione dell'Arma delle Trasmissioni ottenuta per scissione dall'Arma del Genio.</p>
<p>04/06/1833 Corpo Sanitario dell'Esercito</p>		<p>Il Corpo Sanitario dell'Esercito celebra l'anniversario della costituzione ed il Patrono San Camillo de' Lellis.</p>
<p>04/06/1917 215° Rgt fanteria "TEVERE"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Dosso Fauti. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 6 dicembre 1915 si scioglie il 10 febbraio 1919.</p>
<p>04/06/1917 216° Rgt fanteria "TEVERE"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Dosso Fauti. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 9 dicembre 1915 si scioglie il 10 febbraio 1919.</p>
<p>05/06/1917 245° Rgt fanteria "SIRACUSA"</p>		<p>Il Rgt festeggia i combattimenti di Jamiano e Komarie. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito a fine gennaio 1917, per le gravi perdite sostenute, si scioglie il 13 novembre 1917 a San Giorgio alle Pertiche(PD).</p>
<p>06/06/1916 2° Rgt alpini</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Monte Fior e Castelgomberto dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Oro, quattro Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 1° novembre 1882 è di stanza a Borgo San Dalmazzo (CN). Motto:"Vigilantes"</p>
<p>08/06/1915 38° Rgt fanteria "RAVENNA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Plava. Due volte decorato di Ordine Militare d'Italia, di una Medaglia d'Oro ed una d'Argento al Valor Militare. Costituito il 31 maggio 1859 si scioglie il 12 settembre 1943 nel senese. Motto:"Fortes creantur fortibus"</p>
<p>08/06/1916 5° Rgt alpini</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Monte Fior e Castelgomberto dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Oro, una Medaglia d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 1° novembre 1882 è di stanza Vipiteno (BZ). Motto:"Nec videar dum sim"</p>

10/06/1915 35° Rgt fanteria "PISTOIA"		Il Rgt festeggia i combattimenti sul Monte Podgora dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 5 maggio 1859 si scioglie il 13 maggio 1943 in Tunisia. Motto:"Usque ad mortem audebo"
10/06/1916 43° Rgt fanteria "FORLI"		Il Rgt festeggia la battaglia di Monte Lemerle dove si merita una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 23 maggio 1859 si scioglie in Grecia nei dintorni di Atene l'8 settembre 1943. Motto:"Ubicumque fidelis et firmus"
10/06/1917 6° Rgt alpini		Il Rgt festeggia la battaglia dell'Ortigara dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Oro, cinque Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 1° novembre 1882 è di stanza San Candido (BZ). Motto:"Più salgo più valgo"
15/06/1918 13° Rgt fanteria "PINEROLO"		Il Rgt festeggia il combattimento di Cima Echar, Costalunga e Valbella dove si merita una Medaglia d'Oro al Valor Militare. Due volte decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Oro, due d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare. Costituito nel 1672 è sciolto il 31 dicembre 1990. Motto:"Sempre più avanti sempre più in alto"
15/06/1918 14° Rgt fanteria "PINEROLO"		Il Rgt festeggia il combattimento di Cima Echar, Costalunga e Valbella dove si merita una Medaglia d'Oro al Valor Militare. Due volte decorato di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro, tre d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito nel 1672 è sciolto il 7 settembre 1955 a Laurenzana (BA). Motto:"Sempre più avanti sempre più in alto"
15/06/1918 37° Rgt fanteria "RAVENNA"		Il Rgt festeggia il combattimento sul Monte Grappa dove si merita la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, di una Medaglia d'Oro ed una d'Argento al Valor Militare. Costituito il 29 aprile 1859 si scioglie il 28 febbraio 1991 a Bologna. Motto:"Celerrimo ictu impavida fide"
15/06/1918 47° Rgt fanteria "FERRARA"		Il Rgt festeggia la Battaglia del Piave dove si merita la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e due Medaglie d'Oro. Costituito il 2 gennaio 1859 è di stanza a Capua(CE). Motto:"Fede e valore"
15/06/1918 48° Rgt fanteria "FERRARA"		Il Rgt festeggia la Battaglia del Piave dove si merita la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e due Medaglie d'Oro. Costituito il 2 luglio 1859 si scioglie il 31 gennaio 1991 a Bari. Motto:"Fede e valore"

15/06/1918 139° Rgt fanteria "BARI"		Il Rgt festeggia il combattimento di Monte Asolone dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Argento e di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 15 maggio 1915 si scioglie il 31 agosto 1946 in favore del 5° e 6° fanteria "Aosta". Motto: "Oso persisto e vinco"
15/06/1918 140° Rgt fanteria "BARI"		Il Rgt festeggia il combattimento di Monte Asolone dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° gennaio 1915 si scioglie il 30 novembre 1944. Motto: "Audace, implacabile"
15/06/1918 145° Rgt fanteria "CATANIA"		Il Rgt festeggia il combattimento di Fossetta di Piave. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 14 aprile 1915 si scioglie il 31 agosto 1946.
15/06/1918 163° Rgt fanteria "LUCCA"		Il Rgt festeggia il combattimento sul Montello. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 12 maggio 1917 in zona di guerra si scioglie nel luglio 1919.
15/06/1918 164° Rgt fanteria "LUCCA"		Il Rgt festeggia il combattimento sul Montello. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 4 giugno 1917 in zona di guerra si scioglie nel luglio 1919.
15/06/1918 201° Rgt fanteria "SESIA"		Il Rgt festeggia la battaglia del Piave dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito nell'aprile 1915 è sciolto nel febbraio 1920.
15/06/1918 202° Rgt fanteria "SESIA"		Il Rgt festeggia la battaglia di Fagarè del Piave dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 10 dicembre 1915 è sciolto nel febbraio 1920.
15/06/1918 255° Rgt fanteria "VENETO"		Il Rgt festeggia la battaglia del Piave dove si merita la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 12 marzo 1917 si scioglie il 1° giugno 1943 per ricostituire l'81° reggimento fanteria "TORINO". Motto: "Virtù contro furore"

<p>15/06/1918 256° Rgt fanteria "VENETO"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia del Piave dove si merita la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 12 marzo 1917 si scioglie il 1° giugno 1943 per ricostituire l'82° reggimento fanteria "TORINO".</p>
<p>15/06/1918 267° Rgt fanteria "CASERTA"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia del Piave dove si merita la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 20 maggio 1917 si scioglie il 2 marzo 1935. Motto:"Non sbigottir, ch'io vincerò la prova"</p>
<p>15/06/1918 268° Rgt fanteria "CASERTA"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia del Piave dove si merita la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 20 maggio 1917 si scioglie il 12 marzo 1935.</p>
<p>15/06/1918 271° Rgt fanteria "POTENZA"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Fagarè dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito nel luglio 1917 si scioglie nel febbraio del 1919. Motto:"Pro aris et focus"</p>
<p>15/06/1918 272° Rgt fanteria "POTENZA"</p>		<p>Il Rgt festeggia il combattimento di Saletto dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito nel luglio 1917 si scioglie nel febbraio del 1919.</p>
<p>15/06/1918 Rgt "Cavalleggeri di Caserta"(17°)</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia del Montello. Costituito il 16 febbraio 1864 si scioglie il 1° luglio 1920. Motto:"Ad erta volgo"</p>
<p>15/06/1918 Arma di Artiglieria</p>		<p>I reggimenti d'artiglieria celebrano la ricorrenza della "Battaglia del solstizio".</p>
<p>15/06/1918 120° Rgt fanteria "EMILIA"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Porte di Salton dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Medaglia d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare ed una di Bronzo al Valore dell'Esercito. Costituito nel marzo del 1915 si scioglie il 30 novembre 1991 ad Ippis di Premariacco (UD). Motto:"Più forte del destino"</p>

16/06/1916 157° Rgt fanteria "LIGURIA"		Il Rgt festeggia la battaglia di Monte Zovetto dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Oro e due d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° marzo 1915; è stato sciolto nel 2004. Motto:"In ogni rischi e con ogni arme bravi"
16/06/1916 158° Rgt fanteria "LIGURIA"		Il Rgt festeggia la battaglia di Monte Zovetto dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro e due d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° marzo 1915 è sciolto per eventi bellici il 5 gennaio 1941 in Africa Settentrionale. Motto:"Sempre più avanti"
16/06/1918 117° Rgt fanteria "PADOVA"		Il Rgt festeggia i combattimenti del Col del Rosso e Col d'Echele dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito nel marzo 1915, si scioglie nel febbraio 1920.
16/06/1918 243° Rgt fanteria "COSENZA"		Il Rgt festeggia i combattimenti di Ponte di Piave dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 25 gennaio 1917, si scioglie il 15 novembre 1936. Motto:"Non mi fermo neppure alla meta"
16/06/1918 244° Rgt fanteria "COSENZA"		Il Rgt festeggia i combattimenti di Ponte di Piave dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 30 gennaio 1917, si scioglie il 31 dicembre 1992. Motto:"Persisto e vinco"
16/06/1917 1° Rgt alpini		Il Rgt festeggia i combattimenti sull'Ortigara dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Oro, cinque Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 1° novembre 1882 si scioglie intorno a Bolzano l'8 settembre 1943. Motto:"Nec descendere nec morari"
16/06/1917 3° Rgt alpini		Il Rgt festeggia i combattimenti sul Monte Nero dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, tre Medaglie d'Argento due di Bronzo ed una Croce di Guerra al Valor Militare ed una Croce d'Oro al Merito dell'Esercito. Costituito il 1° novembre 1882 è di stanza a Pinerolo (TO). Motto:"Altius tendo"
17/06/1918 209° Rgt fanteria "BISAGNO"		Il Rgt festeggia la battaglia di Losson dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 4 dicembre del 1915, si scioglie nel settembre 1919

18/06/1836 Festa dei Bersaglieri		I Bersaglieri, specialità dell'Arma di Fanteria celebrano l'anniversario della loro costituzione.
18/06/1916 118° Rgt fanteria "PADOVA"		Il Rgt festeggia la battaglia di Monte Zovetto. Decorato di Ordine Militare d'Italia e Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito nel marzo del 1915, si scioglie nel febbraio 1920.
18/06/1918 217° Rgt fanteria "VOLTURNO"		Il Rgt festeggia i combattimenti sul Piave dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito nel dicembre del 1915, si scioglie il 12 marzo 1919.
18/06/1918 218° Rgt fanteria "VOLTURNO"		Il Rgt festeggia i combattimenti sul Piave dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito nel dicembre del 1915, si scioglie il 12 marzo 1919.
18/06/1918 270° Rgt fanteria "AQUILA"		Il Rgt festeggia il combattimento di Nervesa dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito a fine maggio del 1917, si scioglie nel settembre del 1919.
19/06/1918 130° Rgt fanteria "PERUGIA"		Il Rgt festeggia il combattimento di Fagarè e del Piave dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito nel marzo del 1915, si scioglie il 30 maggio 1996 a Spoleto (PG). Motto:"Fata virtute assecuti"
19/06/1918 Rgt "Lancieri di Milano" (7°)		Il Rgt festeggia il combattimento di Monastier di Treviso. Decorato di due Medaglie di Bronzo e di una Croce di Guerra al Valor Militare e di una Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito. Costituito il 16 settembre 1859 si scioglie il 10 dicembre 1989. Motto:"Sic personat virtus"
19/06/1918 Rgt "Lancieri di Vittorio Emanuele II" (10°)		Il Rgt festeggia il combattimento di Monastier di Treviso. Decorato di due Medaglie di Bronzo e di una Croce di Guerra al Valor Militare e di una Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito. Costituito il 10 giugno 1859 si scioglie il 14 settembre 1943 a Roma. Motto:"Per la gloria del nome"

20/06/1918 214° Rgt fanteria "ARNO"		Il Rgt festeggia la battaglia di Monte Lemerle. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 30 novembre 1915 si scioglie il 21 novembre 1917 per le perdite subite nel ripiegamento dall'Isonzo al Piave.
20/06/1918 111° Rgt fanteria "PIACENZA"		Il Rgt festeggia la battaglia di Nervesa dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 15 marzo 1915 si scioglie il 10 settembre 1943 ad Albano(RM). Motto:"Disciplina e valore"
20/06/1918 210° Rgt fanteria "BISAGNO"		Il Rgt festeggia la battaglia del Piave dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 12 dicembre 1915 si scioglie il 22 maggio 1941 in Africa Orientale. Motto:"Avanti, sempre avanti, comunque, dovunque avanti"
20/06/1918 Festa delle Trasmissioni		L'Arma delle Trasmissioni festeggia la battaglia del Piave.
23/06/1918 253° Rgt fanteria "PORTO MAURIZIO"		Il Rgt festeggia la battaglia della Nervesa dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito nel febbraio 1917, si scioglie il 4 febbraio 1919.
24/06/1866 49° reggimento fanteria "PARMA"		Il Rgt festeggia la battaglia ddi Villafranca e Custoza dove si merita una Medaglia di Bronzo al valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di due Medaglie di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 23 agosto 1859, si scioglie a fine settembre 1943 fra la Grecia e l'Albania. Motto:"Fu scudo il petto alle nemiche lance"
24/06/1866 Rgt "Lancieri di Aosta" (6°)		Il Rgt festeggia i combattimenti di Monte Vento e Custoza dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Medaglia d'Oro, Medaglia d'Argento, tre di Bronzo ed una Croce di Guerra al Valor Militare ed una Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito. Costituito il 16 settembre 1774 è di stanza a Palermo. Motto:"Aosta d'fer"
24/06/1866 Rgt "Cavalligieri di Alessandria" (14°)		Il Rgt festeggia i combattimento di Custoza dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Medaglia d'Argento e di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 3 gennaio 1850 è sciolto il 30 giugno 1979. Motto:"In periculo surgo"

<p>24/06/1866 Rgt "Cavaleggeri Guide" (19°)</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Custoza dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Medaglia d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare ed una Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito. Costituito il 10 aprile 1859 è di stanza a Salerno. Motto: "Alla vittoria e all'onor son guida"</p>
<p>24/06/1918 Arma del Genio</p>		<p>L'Arma del Genio celebra l'anniversario della battaglia del Piave.</p>
<p>25/06/1915 39° Rgt fanteria "BOLOGNA"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Castelnuovo del Carso dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, di due Medaglie d'Argento e tre Medaglie di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 12 giugno 1859, si scioglie l'8 dicembre 1942 in Africa Settentrionale. Motto: "Audace e tenace"</p>
<p>25/06/1915 40° Rgt fanteria "BOLOGNA"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia di Castelnuovo del Carso dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, di quattro Medaglie d'Argento e due Medaglie di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 12 giugno 1859, si scioglie il 31 maggio 1991 a Bologna. Motto: "Senza sosta verso la gloria"</p>
<p>25/06/1918 81° Rgt fanteria "TORINO"</p>		<p>Il Rgt festeggia la battaglia del Piave dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Oro e tre Medaglie d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° novembre 1884, si scioglie il 13 settembre 1943 nella provincia di Gorizia. Motto: "Fide ac virtute"</p>
<p>25/06/1984 Lagunari</p>		<p>I Lagunari, specialità dell'Arma di Fanteria, celebrano l'anniversario del riconoscimento ufficiale della specialità</p>
<p>27/06/1861 Veterinari</p>		<p>I Veterinari del Corpo Sanitario dell'Esercito ricordano l'anniversario della costituzione del Corpo Veterinario.</p>
<p>29/06/1916 10° Rgt fanteria "REGINA"</p>		<p>Il Rgt festeggia i combattimenti di Bosco Cappuccio dove si guadagna la Med. d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Med. d'Oro, una Med. d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare. Costituito l'8 aprile 1734, si scioglie il 16 novembre 1943 nell'isola di Lero. Motto: "Sicut te candidi candidissima Regina"</p>

29/06/1916 36° Rgt fanteria "PISTOIA"		Il Rgt. festeggia i combattimenti di Monte Cengio. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 16 febbraio 1860, si scioglie il 13 maggio 1943 in Tunisia. Motto:"Adsum vinco"
29/06/1916 87° Rgt fanteria "FRIULI"		Il Rgt. festeggia i combattimenti di Monte Mosciagh. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° novembre 1884, si scioglie il 31 gennaio 1991 a Pistoia. Motto:"Attacco, travolgo, vinco"
29/06/1916 87° Rgt fanteria "FRIULI"		Il Rgt festeggia i combattimenti di Monte Mosciagh. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° novembre 1884, si scioglie il 30 novembre 1958 a Pistoia. Motto:"Fedele ed Audace"
30/06/1916 75° Rgt fanteria "NAPOLI"		Il Rgt festeggia i combattimenti di Monfalcone dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Due volte decorato di Ordine Militare d'Italia e tre Medaglie d'Argento al Valor Militare. Costituito il 16 aprile 1861, si scioglie il 30 novembre 1958 a Cosenza. Motto:"Ignis in corde"
30/06/1916 241° Rgt fanteria "TERAMO"		Il Rgt festeggia i combattimenti di Col del Rosso dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 2 gennaio 1917, si scioglie il 30 giugno 1920 in Libia.
30/06/1916 242° Rgt fanteria "TERAMO"		Il Rgt festeggia i combattimenti di Col del Rosso dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 25 gennaio 1917, si scioglie il 30 giugno 1920 in Libia.



Sezione ANF di
Cividale del Friuli
"Col. Pietro Benatti"

presso Pizzeria 4S
Stretta Cerchiarì 1
33043 Cividale del Friuli UD

Sito: <https://www.anfcividale.it>
E-Mail: anf-cividale@libero.it

La Sezione del Fante di Cividale del Friuli, ricostituita il 19 dicembre 2008, è una delle più attive della zona. Organizza, ogni due anni, il Raduno di TUTTI i Fanti che hanno prestato servizio nelle caserme di Cividale del Friuli e, dal 2019, anche quello degli ex della Brigata Meccanizzata Isonzo. Al suo interno si sono costituiti 3 Gruppi Reggimentali, dedicati al 52° ALPI, al 59° CALABRIA e al 76° NAPOLI. Numerose sono le attività organizzate direttamente o alle quali rappresentanze della Sezione partecipano, dando un segno di condivisione di ideali comuni. Il 19 maggio 2018, durante la cerimonia commemorativa svoltasi presso il Monumento ai Caduti in Cividale del Friuli, in occasione della Festa della Fanteria, alla presenza dei suoi familiari, la Sezione è stata dedicata al Colonnello Pietro Benatti.

ASSOCIATEVI !

*A tutti i Fanti, alle Patronesse ed amici simpatizzanti,
L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE
chiede ad ognuno di noi un piccolo gesto di generosità, con la prossima dichiarazione
dei redditi, ricordati, puoi devolvere il tuo*

**5 per mille a favore della
Associazione Nazionale del Fante**

SCRIVI NELL'APPOSITO SPAZIO DELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

8 0 1 1 2 9 7 0 1 5 9

ricordati, è un contributo economico molto importante per la nostra Associazione.

È UN GESTO CHE NON TI COSTA NULLA!

Grazie!!!

ATTENZIONE!

Se avete qualche aneddoto o qualche ricordo che avete piacere di condividere con i lettori, inviatelo (meglio se con qualche foto) a

fantecividalese@gmail.com

saremo lieti di pubblicarlo